

La Provincia



ANNO VII - NUMERO 139

DOMENICA 22 MAGGIO 2005

EURO 0,90

REDAZIONE: LATINA. Via Monti Lepini, 2 - Tel. 0773/2561- fax 0773/256300

Spedizione Abbonamento Postale 45% Art. 2 Comma 20/b legge 662/96 Frosinone Crp

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Pubblicom s.r.l. - Tel. 0773/256225

APRILIA - CISTERNA - POMEZIA

La Provincia

31

Il Savip ha dato e continuerà a dare voce alle guardie giurate, a quelli che non cadono nei loro odiosi tranelli e che non partecipano agli inciuci", ad assicurarli è Vincenzo Del Vicario, segretario nazionale del Savip (Sindacato autonomo vigilanza privata), la cui sede è a Pomezia.

Proprio in questi giorni l'organizzazione è in prima linea nella strenua difesa del posto di lavoro dei dipendenti dell'Ivu (Istituto di Vigilanza Urbe), azienda che starebbe per passare in mano ad una cooperativa mettendo a rischio la liquidazione delle guardie giurate, gli altri diritti acquisiti e, ove occorra, tutelando la possibilità di ricorso agli ammortizzatori sociali. Recentemente i vigilantes hanno manifestato la loro forte preoccupazione manifestando a Roma di fronte al palazzo del Parlamento.

Una questione spinosa di cui è stato investito anche il sottosegretario di Stato Gianni Letta nonché il vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Gianfranco Fini. Quest'ultimo ha interessato il prefetto di Roma Achille Serra. È quanto si legge in una lettera inviata dal capo di gabinetto di Fini, Salvatore Sfrecola.

POMEZIA

Savip in prima linea in difesa del posto di lavoro dei dipendenti



I cartelli del Savip

L'incontro tra Savip e il Prefetto è stato convocato per il prossimo mercoledì a Palazzo Valentini. Si parlerà esclusivamente della prospettiva occupazionale dei circa mille lavoratori dell'Ivu, emanazione dell'Anrc (Associazione nazionale reduci e combattenti), che dovrebbero transitare alla società cooperativa Ivcr (Istituto vigilanza città

di Roma). "Stanno chiedendo loro, anche con pressioni e minacce velate, di auto-licenziarsi da un ente parastatale, quale l'Istituto Vigilanza Urbe, - denuncia Vincenzo del Vicario - per confluire in una cooperativa, l'Istituto vigilanza città di Roma, il cui statuto che la trasforma da Spa a cooperativa sarebbe stato approvato lo scorso 25

giugno.

Per far questo chiedono ai lavoratori di pagare una quota di 4.200 euro che servirebbe per andare a coprire il buco nei bilanci dell'azienda. C'è inoltre da chiedersi se l'iniziativa di costituire la cooperativa promani o meno dai vertici dell'Ancr. Infatti, la costituzione, a queste condizioni, di una cooperativa formalmente "concorrente", a meno che non ci si trovi in presenza di una poco opportuna ma voluta superfetazione dell'Ancr stessa, dovrebbe essere valutata come attività "ostile" agli interessi dell'ente e delle società attualmente controllati dall'Ancr, come l'Istituto Vigilanza Urbe. Il successo del riassetto societario, - ha aggiunto il segretario del savip - secondo quanto viene scritto e che sarebbe stato oggetto di precedenti incontri con Cgil, Cisl, Uil e Ugl, dipenderebbe sostanzialmente dalla futura adesione, con relativa domanda di ammissione a socio, presentata dalla maggioranza dei dipendenti dell'Ivu alla cooperativa Ivcr. Per questa operazione, vengono portati a pretesto motivi di bilancio, ma non è chiaro come sia formata la voragine debitoria dell'Ancr-Ivu".

Fosca Colli